

Il Cielo Non Ha Muri

Aspasia ha diciotto anni e conduce un'esistenza tranquilla e solitaria, circondata dai libri e dai silenzi di suo padre. Dopo aver subito un'aggressione, ha costruito un muro per proteggersi dagli altri, ripiegandosi su sé stessa e sul proprio amore per le parole. Per questo, pur essendo dotata di una vivida immaginazione, la ragazza intuisce il mistero all'origine dell'universo solo quando l'enigma si svela davanti ai suoi occhi: esiste un mondo parallelo, e un giovane dai capelli bianchi, di nome Septimus, è arrivato proprio da lì per reclamarla. Intrecciato con la nostra dimensione, c'è l'Altrove, una realtà governata da miti e magia. Lì, nonostante la reggenza del giovane erede imperiale Hadrianus, un dittatore sanguinario regna incontrastato, mentre infuria una guerra millenaria e un gruppo di donne cerca di mantenere l'ordine. Le chiamano Tessitrici, perché capaci di manipolare i fili di cui è intessuto il cosmo. Aracne, la più temuta fra loro, è morta, nel tentativo di restituire la libertà ai sudditi dell'Impero. E adesso Aspasia deve attraversare il velo fra le dimensioni e destreggiarsi nei difficili equilibri di corte per prendere il posto della famosa Maga Tessitrice perché le somiglia terribilmente e quello sembra essere il suo destino... Il primo, indimenticabile capitolo de La figlia del Cielo, una saga fantasy intrisa di mito, magia e sentimenti.

VIEW FROM ABOVE è una lettura rapida ed emozionante che condensa circa mille pagine di storie della Bibbia in un libro molto divertente e stimolante di sole centotrentatré pagine. Scritta in prima persona dal punto di vista di Dio, questa storia raccontata come una finzione storica offre una visione affascinante di come Dio può vedere i diversi eroi, personaggi ed eventi della Bibbia. VIEW FROM ABOVE esamina la relazione di Dio con quei personaggi ed eroi e come le loro azioni hanno avuto un impatto sull'umanità sia a livello temporale che eterno. Questo libro in rapido movimento "riempie gli spazi vuoti" con possibili dialoghi e altri dettagli assemblati dall'immaginazione di storie bibliche stabilite dal punto di vista di Dio. So che ti divertirai a leggere e guardare avanti con una vista dall'alto!

Con la sua immediatezza e la sua spontanea umanità Jorge Mario Bergoglio, il primo pontefice del continente americano, ha conquistato il cuore dei fedeli e l'ammirazione dei non credenti. Ma chi è Francesco, il papa «venuto dalla fine del mondo»? A raccontarcelo in queste pagine è lui stesso, attraverso un colloquio amichevole e appassionato - avvenuto quando era ancora arcivescovo di Buenos Aires - con Abraham Skorka, rettore del Seminario rabbinico della capitale argentina. Non un manifesto dottrinario, dunque, né un trattato teologico sulla Chiesa del XXI secolo, ma un dialogo interreligioso con un uomo di profonda spiritualità, che è uno dei modi privilegiati per assolvere il compito essenziale di ogni cristiano: «avvicinare l'anima dell'uno a quella dell'altro», finché «l'anima dell'uno si riflette nell'altro», e questo è possibile solo se si è capaci di «abbassare le difese, aprire le porte di casa e offrire calore umano». In queste riflessioni con il «fratello» ebreo sui temi fondamentali della vita dell'uomo - la nascita e la morte, le forme della convivenza civile, le insidie del potere, la possibilità di un'etica condivisa tra laici e credenti, l'omosessualità, l'eutanasia - conosciamo Jorge Mario Bergoglio e la sua strada maestra, quella dell'incontro e della costruzione della fraternità. Con gli atei, nella comune scoperta delle ricchezze dell'animo umano; con chi opera per la giustizia sociale, nello sforzo di tradurre in pratica quotidiana la verità del Vangelo; con le gerarchie ecclesiastiche, per ritrovare l'antica umiltà e il valore del dubbio, cifre di una dimensione pastorale gradita al Signore e benefica per il suo popolo. Ma a emergere nitidamente è anche il profilo di un cardinale che ha affrontato con decisione e senza compromessi gli anni più difficili della storia del suo Paese, e che non risparmia giudizi netti su questioni di respiro universale e di bruciante attualità: il ritorno della Chiesa a un percorso di santità, la selezione del clero non più basata su criteri corporativi, il pericolo insito in qualsiasi tipo di fondamentalismo, la deriva nichilista del capitalismo globalizzato, l'attenzione ai poveri e agli ultimi come impegno confessionale non più derogabile. Un libro che offre importanti spunti di riflessione ai credenti e ai laici desiderosi di conoscere il pensiero del nuovo Papa, una figura destinata a segnare la storia della Chiesa e la nostra contemporaneità.

Sotto questo cielo intatto è un affresco storico di grande impatto emotivo con cui Shandi Mitchell sembra ridare vita alla grande letteratura americana degli anni Trenta di Steinbeck e Faulkner. Vincitore del Commonwealth Writers' Prize come miglior esordio, scelto dai librai indipendenti americani come uno dei romanzi migliori del 2009 e da Barnes & Noble come Great New Writer 2009, il romanzo di Shandi Mitchell attinge alla storia familiare dell'autrice e mette in scena il dramma dell'immigrazione in un racconto sull'amore e l'avidità, sull'orgoglio e la disperazione, sulla lotta per la sopravvivenza di chi ha poco o niente.

Una sfida: presentare, ad una platea vasta di amanti dell'Italia, il "respiro" in affanno di un Paese in bilico tra baratro e salvezza. Affratellati nel tentativo, forse vano, di ritrovare la melodia, le sfumature, le essenze, gli acuti e gli assoli della poesia di un Paese, alcuni amici si sono trovati assieme, nell'"impresa", tanto affascinante quanto dolorosa, alla ricerca del respiro italiano, forse un anelito di speranza, o forse il rantolo di una immensa bellezza, reincarnata, chissà, nella "parola" di pochi "pellegrini" innamorati di luoghi del pensiero e della pietra, dispersi nella vertigine del Paese Italia. Sono esplose mai assopite sensibilità sulla bellezza, sullo splendore e sulla crisi della città, sulle sinfonie cromatiche delle città italiane: risuonano come campane a festa che rinviano ad altre ed altre ancora fino a legare, come in una tela di ragno, tutti i centri urbani e le campagne, e l'intero Paese. Una sfida comunicata in termini più percettivi che razionali, più letterari che scientifici. Nasce così, dalle spume del mare, Il respiro italiano: il completamento ideale della trilogia di affetti letterari verso la propria città Il profumo della città, la propria regione Marche. Il battito della mia terra, il proprio Paese. Storie di città, storie di uomini e di animali. Evocazioni letterarie e visionarie di una terra radicata nel cuore. Il racconto inizia con seduzioni fotografiche improvvisate: le Marche hanno il volto della campagna fertile, del paesaggio splendente, della buona terra e della buona vita. Qualcosa che si intuisce, affascina e scompare. Un canto suadente e sconosciuto. Un viaggio alle origini della nostra esperienza di vita, alla sorgente della nostra terra madre. Così Il respiro italiano fa vibrare il cuore pulsante di storia e arte delle città e delle contrade, e dà impulso alla speranza che la bellezza salverà il Paese. La Macroregione Adriatico-Ionica, nella sua valenza culturale che identifica un mare di terre e di popoli, sta costruendo un nuovo sentiero di storia, trasformando il concetto stesso di regione europea. Le Marche, con la loro specificità di terra di mezzo, si configurano come

specchio d'Italia, come elemento identitario di un Paese inafferrabile. Il Preludio racconta di un viandante sulle tracce della propria origine attraverso gli occhi di un vecchio lettore di tarocchi, dal viso scavato dal vento. Allude al senso profondo dell'essere italiano, al mistero che abita ogni frammento di questa terra e all'impossibilità di identificarsi con una sola sua parte. Attraverso le pagine di tanti studiosi sulle eccellenze della ricerca universitaria si sviluppa un itinerario scientifico capace di cogliere la dimensione bioregionalista in tutte le sue sfumature, dalla produzione agro-enogastronomica, all'attività agricola ecosostenibile, alla crescente domanda sociale di modelli di vita più adeguati alle esigenze degli anziani e dei giovani, a forme di simbiosi tra ambiente rurale e sistemi insediativi diffusi. L'Interludio intreccia fili conduttori che guidano il transito dal genius loci regionale a quello italiano. Il respiro italiano prende così forma in un moderno "viaggio in Italia", attraverso le oasi tempestose di Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e tante altre meraviglie urbane, per ascoltare il battito di un Paese in difficoltà, e il suo anelito a riprendere il suo regale respiro. Infine l'Epilogo, l'abbraccio indissolubile alla bellezza, capace di condurre verso un approdo enigmatico e segreto, dove incanto e sgomento, origine e meta coincidono. Il viandante solitario che in ogni luogo "annusa" il profumo delle città italiane è lo stesso spirito del libro, che pone lo sguardo sulla vita e sulle cose, con l'istintiva felicità di chi scruta le tracce di una grande bellezza offuscata, nascosta tra i solchi della nostra terra, testamento vivo per i propri figli, a cui, idealmente, sono affidati questi scritti. E infine la poesia che straccia le ombre e le confonde, legando, in un unico destino, uomini e pietre, partenza e ritorno, inizio e fine, buio e luce. A challenge: that of presenting to the vast audience of those who love Italy, the laboured "breath" of a Country poised between the abyss and salvation. Bound together in a brotherhood with the goal of attempting, perhaps in vain, to find the melody, nuances, essences, high notes and solos and the poetry of a Country, a group of friends found themselves caught up in the "venture", as fascinating as it is painful, of searching for the Italian breath, perhaps a breath of life for hope, or maybe the death rattle of an immense beauty, that is reincarnated, who knows, perhaps in the "word" of a handful of "pilgrims" who have fallen in love with the places of thought and stone, dispersed in the giddiness of the country Italy. Feelings that were never really dormant about the beauty, splendour and crisis of the city, and the chromatic symphonies of Italian cities, exploded into life: they resound like happy church bells, that join others and yet others until they bind, like a cobweb, all the cities and countrysides, and finally the whole Country. A challenge communicated in perceptive rather than rational terms, in literary rather than scientific terms. It was thus, from the foam of the sea, that The Italian breath was born: the perfect complement of the trilogy of literary affections for its city The scent of the city, its region Marche. The heartbeat of my land, its Country. Stories of cities, men and animals. Literary and visionary evocations in a land that is rooted in the heart. The story begins with unexpected photographic temptations: Marche as a fertile land, with a magnificent landscape, good soil and good living. Something that you sense, that fascinates you and disappears. A melodious and unknown song. A journey to the origins of our experience of life, the source of our mother land. It is thus that the Italian spirit makes the pulsating heart of the art and history of our towns and districts tremble, giving life to the hope that beauty will save our Country. The Prelude tells of a wanderer searching for his origins through the eyes of an old tarot card reader, whose face is furrowed by the wind. It alludes to a profound sense of being Italian, to the mystery that dwells in every fragment of this land and the inability to identify oneself with just a single part of the land. Through the pages of many scholars on the excellence of university research, a scientific path is developed which captures the bio-regional dimension in all its many facets, from the production of food and wine, environmentally-friendly farming, the growing social demand for lifestyle models that are more suited to the needs of the elderly and young people to forms of symbiosis between the rural environment and extended settlement systems. The Interlude weaves the common threads that guide the transition from the regional genius loci to that of Italy. The Italian breath takes shape in a modern "journey in Italy", through the stormy oases of Milan, Genoa, Venice, Bologna, Florence, Ancona, Rome, Naples and many other urban wonders, to listen to the heartbeat of a country that is struggling, and its yearning to recapture its regal spirit. Finally the Epilogue, the indissoluble embrace with beauty, that takes us to a mysterious haven, where magic and bewilderment, origin and destination meet. And the solitary wayfarer who "smells" the scent of Italian cities in every place, has the same spirit as the book, which rests its gaze on life and things, with the instinctive happiness of those who search for the traces of a great and obscured beauty, hidden in the furrows of our land, a living testament for our children, to whom, ideally, these writings are entrusted. And, finally, poetry that rips the shadows, confusing them, bonding men and stone, departure and return, beginning and end, dark and light, in a single destiny. Eine wahre Herausforderung: Einem breiten Publikum, das Italien liebt, die "Atemnot" eines Landes darzustellen, das zwischen Abgrund und Erlösung schwebt. Der italienische Atem ist die Sehnsucht nach Hoffnung oder vielleicht das Röcheln einer unermesslichen Schönheit, die - wer weiß - in den Worten jener wenigen Pilger wiedergeboren wird, die in die gedanklichen und physischen Orte, die im Schwindelzustand Italiens verstreut sind, verliebt sind. Die Erzählung beginnt mit unerwarteten fotografischen Verführungen: Die Marken haben die Gestalt fruchtbaren Bodens, herrlicher Landschaften, guter Erde und guten Lebens. Etwas, das man erahnt, das fasziniert und entschwindet. Ein verführerischer und unbekannter Gesang. Eine Reise zum Ursprung unserer Lebenserfahrung, zur Quelle unseres Mutterlandes. So lässt Der italienische Atem das historische und künstlerische Herz unserer Städte und Stadtviertel höher schlagen und schenkt die Hoffnung, dass die Schönheit unser Land erlösen wird. Das Vorspiel erzählt von einem Wanderer auf den Spuren seiner Herkunft, durch die Augen eines alten Kartenlesers mit windzerfurchtem Gesicht gesehen. Es spielt auf ein tief empfundenes italienisches Selbstbewusstsein an, auf das Mysterium, das jedem Bruchstück dieser Erde innewohnt und auf die Unmöglichkeit, sich nur mit einem Teil zu identifizieren. Das Zwischenspiel verknüpft die Leitfäden, die vom Genius Loci der Region Marken zu dem Italiens überführen. Der italienische Atem nimmt die Form einer modernen "Reise nach Italien" an, zu den stürmischen Oasen Mailand, Genua, Venedig, Bologna, Florenz, Ancona, Rom und vielen anderen wunderbaren Städten, um den Herzschlag eines Landes zu spüren, das in einer schwierigen Lage ist, und seinen sehnlichen Wunsch, wieder frei aufatmen zu können. Schließlich das Nachspiel, eine untrennbare Umarmung der Schönheit, die imstande ist, uns zu einem mysteriösen Anlegeplatz zu führen, wo Zauber und Schrecken, Ursprung und Ziel eines sind. Der einsame Wanderer, der an jedem Ort den Duft der italienischen Städte "schnuppert", gleicht dem Wesen dieses Buches, das einen Blick auf das Leben und die Dinge wirft mit der instinktiven Freude desjenigen, der die Spuren einer großen, getrübbten Schönheit sucht, die sich in den Furchen unserer Erde versteckt - ein lebendiges Testament für unsere Kinder, denen idealerweise diese Schriften anvertraut werden. Am Ende ein Gedicht, das die Schatten verscheucht und verwischt und Menschen und Steine, Aufbruch und Rückkehr, Anfang und Ende, Dunkelheit und Licht in einem einzigen Schicksal verbindet. Un reto: presentar, a un vasto público de amantes de Italia, la "respiración" jadeante de un País en vilo entre el abismo y la salvación. El respiro italiano es un anhelo de esperanza, o quizás el estertor de una inmensa belleza, reencarnada, quién sabe, en la "palabra" de unos pocos "peregrinos" enamorados de lugares del pensamiento y de la piedra,

dispersi in la inestabilidad del País Italia. El relato empieza con seducciones fotográficas repentinas: las Marcas tienen el semblante del campo fértil, del paisaje resplandeciente, de la buena tierra y de la buena vida. Algo que se intuye, fascina y desaparece. Un canto persuasivo y desconocido. Un viaje a los orígenes de nuestra experiencia de vida, a la fuente de nuestra tierra madre. De esta forma El respiro italiano hace vibrar el motor de la historia y el arte de nuestras ciudades y nuestros barrios e impulsa la esperanza de que la belleza salvará a nuestro País. El respiro italiano toma forma en un moderno "viaje a Italia", a través de los oasis tempestuosos de Milán, Génova, Venecia, Bolonia, Florencia, Ancona, Roma, Nápoles y muchas otras maravillas urbanas, para escuchar el latido de un País en dificultades y su anhelo por recobrar su imponente respiro. Por último el Epílogo, el abrazo indisoluble a la belleza, capaz de conducir hacia una meta enigmática secreta, donde el encanto y el desaliento, el origen y el fin coinciden. El viandante solitario que en cualquier lugar "huele" el perfume de las ciudades italianas es el mismo espíritu del libro, que fija la mirada en la vida y en las cosas, con la instintiva felicidad de quien escudriña los vestigios de una gran belleza ofuscada, oculta entre los surcos de nuestra tierra, testamento vivo de sus hijos, a los que, imaginariamente, se entregan estos escritos. Y por último la poesía que rompe las sombras y las confunde, uniendo, en un único destino, a los hombres y las piedras, la ida y la vuelta, el principio y el fin, la oscuridad y la luz. Fabio Bronzini è professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche (Univpm). Ha pubblicato numerosi volumi sulla città che comunicano l'urbanistica come un racconto, un viaggio visionario, attento a cogliere frammenti di emozioni e germi di bellezza, occultati nella memoria del territorio. Tra i volumi la trilogia sull'amore per la propria città (Il profumo della città), regione (Marche. Il battito della mia terra) e Paese (Il respiro italiano). Tra le altre pubblicazioni la Rivista internazionale Mterritorio e i due volumi La misura del Piano. lutacurb@univpm.it Maria Angela Bedini è professore di Urbanistica dell'Univpm. Ha pubblicato monografie sulla città e sulle sue implicazioni emotive e sensoriali, tra cui, oltre ai volumi e riviste sopra ricordati, anche Le città degli angeli e Storie di città visionarie e numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali. faulkner@univpm.it Giovanni Marinelli è docente di Urbanistica dell'Univpm. È cocuratore e coautore dei volumi sopra ricordati e ha pubblicato numerosi articoli a livello nazionale e internazionale nel campo della progettazione urbana. g.marinelli@univpm.it

Il cielo non ha muriLe rivelazioni degli spiritiEdizioni MediterraneeSu onde d'acqua, di sabbia e di terraGruppo Albatros Il Filo

Cosa accomuna un alcolizzato, un suicida, un bambino orfano e un bombarolo ad altri personaggi distrutti e ricomposti a fatica? Tredici storie, tredici anime che si sfiorano senza mai incontrarsi in un crescendo di emozioni. Quando la propria vita viene messa a nudo e ci si ritrova a dover affrontare se stessi si rischia d'impazzire: eppure c'è chi continua a non arrendersi. In fondo, nonostante tutto, nulla è più potente della speranza. Una raccolta di racconti che fa riflettere e lascia il segno.

Chi ascolta musica mentre fa l'amore? I cantautori sono poeti? Perché nella terza strofa della «Canzone di Marinella» si sente una tromba? Da dove arrivano le scale «orientali» nel primo album dei Pink Floyd? Com'è nata l'idea che le radio potessero trasmettere in continuazione le stesse canzoni? I dj continueranno a esistere o saranno sostituiti dalle app? Perché nessuno al mondo chiama più le canzoni «musica leggera» tranne che in Italia? E cosa c'entra la «musica leggera» col Ventennio fascista? Quando è stata inventata la «musica classica»?Scritto con mirabile equilibrio fra chiarezza giornalistica e rigore scientifico, L'ascolto tabù di Franco Fabbri affronta il complesso tema della popular music focalizzandosi sull'epoca dello «scontro globale» che ha travolto gli ultimi due decenni: uno scontro politico, economico e culturale al quale le musiche non sono sfuggite. Che si tratti di musica elettronica, di cantautori, di musiche del mondo, di rock, di industria musicale e dello spettacolo, di radio e televisione, di Internet, di insegnamento della musica nelle scuole, nei conservatori, nelle università, non è più possibile rinchiudere il discorso in uno specialismo tranquillizzante: se si parla solo di musica, la musica non si può capire. Il tabù del titolo è quello dell'ascolto disattento, fonte di panico per musicologi sussiegosi e critici conservatori di ogni provincia, incapaci di comprendere un ascolto che si svolga fra le corsie di un centro commerciale e non in una sala da concerto. Ma se non si riconosce che ogni genere esiste in funzione di altri generi, che ogni modo di fare e ascoltare la musica esiste in funzione di altri modi e in relazione con loro, ogni ascolto può diventare tabù. E la lezione di questo libro è che i tabù vanno sempre infranti.

Dopo quaranta giorni a bordo di un postale a vapore, Elvira de Poulain, pittrice spagnola trapiantata a Parigi, approda a Shanghai. Accompagnata dalla giovane nipote Fernanda, deve recuperare il corpo del marito Rémy, un commerciante di seta morto in circostanze oscure: ucciso dai sicari della Banda Verde, la temibile mafia locale, le ha lasciato solo debiti. E un unico oggetto di valore, un cofanetto che, secondo un'antica leggenda, nasconde le indicazioni per trovare la tomba del Primo Imperatore del Celeste Impero, ricca di favolosi tesori. Presto, Elvira e Fernanda dovranno difendere il prezioso scrigno da eunuchi imperiali, nazionalisti, occupanti giapponesi: il loro viaggio si trasformerà in un'appassionante e rischiosa avventura. Ambientato tra la Cina coloniale degli anni Venti e quella del III secolo a.C., Tutto sotto il cielo conferma la capacità dell'autrice di unire suspense e inestricabili enigmi in una cornice storica impeccabile e ben documentata.

Nella passeggiata si sviluppano sensazioni che soltanto la calma può consentire, un po' come nella filosofia peripatetica si coltivava il sapere tramite l'inutile deambulazione.

Nella camminata, che pure è priva di intenti pratici (o profani che siano), tutto avviene più in fretta e a un livello più basso. Attraverso queste Camminate Romane, Pietro Borromeo ci fa scoprire una Roma vista da un'altra angolazione, meno turistica e più vissuta, meno superficiale e più pensata. Tra una camminata e l'altra ci sono poi tutti i pensieri e le riflessioni dell'autore: riflessioni circolari, che partono e tornano in se stesse. Così vediamo una Roma con le case tutte diverse l'una dall'altra, le strade qui più larghe lì più strette, i colori, la luce; per non parlare delle cose belle, che non sono soltanto le chiese o i palazzi, ma anche gli scorci e gli inganni prospettici. La sovrapposizione del moderno sull'antico che si conserva nella forma delle piazze o sorge dal basso in ruderi inspiegabili o si camuffa per mantenere se stesso a dispetto delle contaminazioni, mentre il moderno si fa antico o quantomeno vecchio e si inserisce, quasi che i Lari millenari abbiano alla fine la meglio. Tutto a Roma, con le fontane che buttano generose acqua instancabile, tutto ti accoglie e ti si mostra per quel che è: solo che tu lo guardi.

Sulle sponde del lago il cottage è quasi invisibile, nascosto dalla vegetazione. L'acqua sotto il pontile riflette i timidi colori della brughiera inglese. Un luogo incantato. Un luogo ideale per fuggire dal mondo. Il nascondiglio perfetto per un segreto. È questa la strana eredità che Lila, trent'anni, ha ricevuto in dono da un anonimo benefattore. In apparenza un lotto di terreno sperduto da qualche parte nell'Inghilterra settentrionale. In realtà una seconda occasione, la possibilità di lasciarsi alle spalle Londra, e con essa un dolore difficile da sopportare. È come se quel posto potesse parlare direttamente alla sua anima. È come se volesse raccontarle una storia. La storia di cinque amici che, trent'anni prima, in quello stesso cottage, hanno inseguito il sogno di un'esistenza libera e spensierata. Che tra quelle mura di pietra antica hanno conosciuto l'amore e la gelosia, il

coraggio e la paura, l'entusiasmo e la sconfitta. Che lungo le rive di quel lago, durante un'estate riarsa dal sole, hanno costruito la loro personale idea di felicità. Fino a quando l'arrivo di un ospite inatteso ha spezzato l'incanto e trasformato il sogno di un'eterna giovinezza in qualcosa da nascondere a tutti i costi. Via via che il cottage ritrova il suo splendore grazie agli amorevoli restauri di Lila, la voce del passato torna a farsi sentire, portata dal vento che soffia tra l'erba. Lila non ha scelta: se vuole comprendere il suo presente, se vuole guarire dalle ferite che l'hanno costretta a lasciare una vita che amava, deve capire chi è veramente e far luce sul segreto di quei cinque ragazzi. Perché il loro destino è inspiegabilmente intrecciato al suo e quella strana eredità viene da molto lontano. Perché soltanto quel luogo può rivelarle la verità e darle la forza di lottare per essere felice. Ancor prima della pubblicazione, L'azzurro del cielo non ricorda ha raccolto l'entusiasmo della critica e del pubblico. Dopo il successo delle Bambine che cercavano conchiglie, a lungo in classifica in Italia, Hannah Richell torna con un romanzo che conferma il suo indiscusso talento. La storia di una donna ferita, che ha il coraggio di perdonare. La storia di due sorelle e di un segreto inconfessabile. La storia di una madre e una figlia legate dal filo indissolubile della verità.

Max è un ragazzo grande e grosso e, dicono tutti, un po' scemo. Kevin ha una rara malattia che ha impedito al suo corpo di svilupparsi. Sono tutti e due soli, ma sono anche la cura che serve all'altro, perché se Max ha gambe forti, così forti da bastare per due, Kevin possiede immaginazione e intelligenza anche per Max. E insieme non sono più né Max né Kevin: insieme sono Freak The Mighty, una creatura capace di qualsiasi cosa. Anche la più impossibile: non farli sentire più né stupidi né malati, ma solo splendidamente vivi.

“Lei era una ragazza romantica, lui un tipo violento. Il destino li fece incontrare e cominciarono i guai per tutti...” Le ragazze vestono Onyx, o qualunque sia l'ultima marca in fatto di body, parlano di Avant, di Marsan e delle mode dell'ultimo minuto. I ragazzi invece girano con la Bmw lunga, magari fregata al papà. Le ragazze si preparano a incontrare il ragazzo della loro vita. I ragazzi si sfidano in prove di resistenza fisica, di velocità, di rischio. Fino all'ultimo respiro. Sullo sfondo di una frenetica vita di banda, Step e Babi si incontrano. Babi è un'ottima studentessa, Step è un violento, un picchiatore, uno che passa i pomeriggi in piazza davanti al bar con gli amici o in palestra e la sera sulla moto o nella bisca dove si gioca a biliardo. Appartengono a due mondi diversi, ma finiscono per innamorarsi. Non è un rapporto facile perché nessuno dei due cede facilmente. Eppure si trasformano. Babi sembra irriconoscibile agli occhi dei genitori. Step rivela aspetti che ben poco collimano con la sua immagine – faticosamente costruita – di superduro. E in effetti muscoli palestra e violenza nascondono un trauma, un nodo irrisolto che getta un'ombra scura sulla vita familiare di Step e sulla tormentata love story con Babi. Un libro di culto. Una grande storia d'amore. Da una parte i giovani, la vita di gruppo, le moto, le sfide, dall'altra i vuoti e i silenzi di famiglie infelici. Un microcosmo di vite arrabbiate che cerca di staccarsi da terra.

L'emigrazione è una fuga dolorosa e atroce, un folle atto di sradicamento, un movimento contrario al normale corso che la vita di un numero sempre maggiore di persone dovrebbe invece seguire. Giovanni Greci, con la sua analisi precisa, ci porta con sé alla scoperta della vasta letteratura per ragazzi che ha l'emigrazione e tutto ciò che ruota intorno ad essa come tema centrale. Ci consente così di conoscere chi l'ha affrontata in prima persona, che siano personaggi reali o romanzati, e le svariate vicende generatesi in quei contesti. Ai lettori sembrerà di viaggiare verso l'America con una sacca piena di speranza e voglia di riscatto, poi si sentiranno travolti dalle masse in viaggio dal Sud al Nord del mondo per cambiare la propria vita, soffriranno insieme a chi è troppo piccolo per immaginare di intraprendere un viaggio di fuga dal proprio Paese, eppure lo deve fare come unica possibilità di salvezza. Attraverso queste e moltissime altre traiettorie ed emozioni, l'autore traccia una mappa letteraria completa, da sottoporre ai più giovani come metodo di comprensione e sensibilizzazione che apre gli occhi sul mondo e fa riflettere sul passato, ma anche su un presente migratorio sempre più drammatico. Giovanni Greci è stato responsabile della Biblioteca “C.Pavese” di Parma dal 1985 al 2018. Ha pubblicato diverse opere ed articoli (Giunti; Diabasis; Ediz. Junior et al.), tenuto conferenze in Italia e all'estero e organizzato convegni e corsi di formazione e aggiornamento sulla letteratura per ragazzi. Ha altresì pubblicato opere sulla sua ricerca fotografica (Silvana Editoriale; Edicta et al.) oltre ad aver esposto in diverse gallerie in Italia, in altri paesi europei, in Messico e negli USA.

[Copyright: e37c3df2e27230b211a8099f45d847e4](https://www.digiprint.it/author/e37c3df2e27230b211a8099f45d847e4/)